

«Se entro oggi i fuoriusciti non rientreranno in patria verranno eliminati»

E' scaduto l'ultimatum di Gheddafi

Potrebbe cominciare la fase acuta della spietata guerra contro coloro che abbandonarono la loro patria dopo l'avvento del colonnello - In tutta Europa, da qualche mese, sono state eliminate nove persone (quattro a Roma)

Oggi, 11 giugno, potrebbe avere inizio la fase acuta della guerra spietata che il colonnello Muammar Gheddafi ha scatenato contro i «tra-ditori» della rivoluzione libica. Alla mezzanotte di ieri, infatti, è scaduto l'ultimatum imposto dai vertici della Jamahiriya (il «governo delle masse») a tutti coloro che, nell'arco di tutto il periodo del potere di Gheddafi, hanno abbandonato la loro patria.

Molti hanno fatto quella scelta con lo spirito tipico degli esportatori di capitali. Un atteggiamento ideologico (chiamiamolo così) conosciuto molto bene qui in Italia. Ma molti altri, invece, abbandonarono la Libia con intenti e atteggiamenti ideologici tutt'altro che «rotatori» verso il regime di Gheddafi. Era gente semplice, operai, ex impiegati nelle strutture pubbliche, piccoli commercianti.

Ma — a quanto pare — il progetto gheddafiano di costruire a fucine forzate una società senza classi, senza strutture statali, senza parlamento, una società caratterizzata da un egualitarismo portato agli estremi, ha imposto di fatto una indifferenziata «linea dura». Condotta, questa, che molti giudicano abbastanza legata a tensioni interne che, da qualche tempo, tendrebbero a minare il cosiddetto «esperimento gheddafiano». Fmo ad ora, infatti, gli ingenti proventi del petrolio hanno pagato abbondantemente gli errori, le forzature, le avventure. Ma forse, adesso, l'esperimento è arrivato ad una stretta. E' molto probabile che l'impen-nata contro i fuoriusciti, altro non sia che una stretta di freni rivolta verso l'esterno, per annunciare l'imminenza di una stretta, altrettanto dura, ma tutta «interna». Non è detto che questa non ci sia già stata, o che sia in atto. Si parla periodicamente delle «strutture» che Gheddafi sarebbe chiamato a risolvere per indebolire i suoi oppositori.

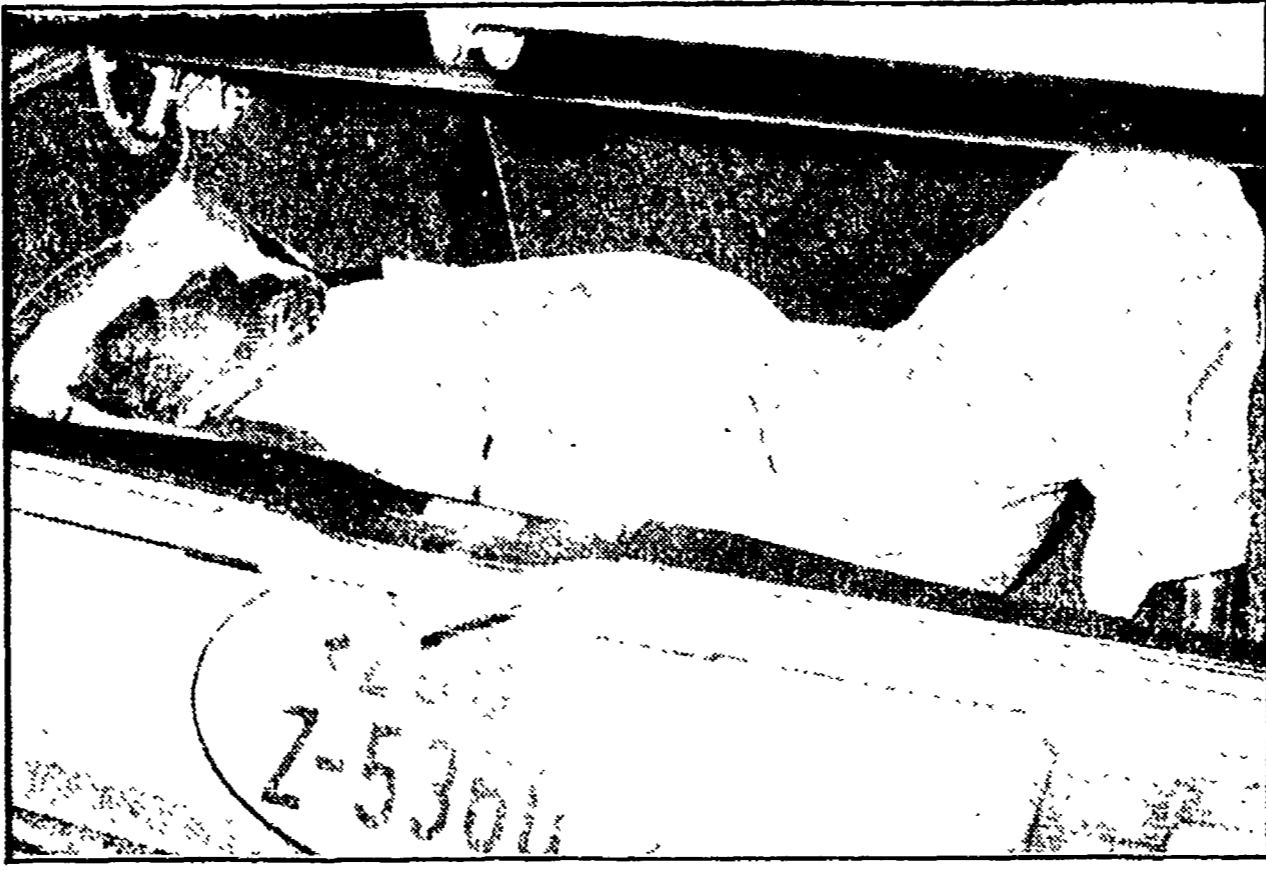
Intanto, comunque, la caccia all'uomo in tutta Europa continua. Ed oggi, come abbiamo detto, è l'ultimo giorno di utile concesso da Gheddafi ai fuoriusciti per ritornare in Libia. Qualche giorno fa un settimanale ha pubblicato un'intervista al capo dello stato libico. Ho usato la data dell'11 giugno — ha detto Gheddafi — per dare a questa gente che non sono altro che dei residui della società dello sfruttamento e della corruzione, ancora la possibilità di sfuggire alla vendetta delle forze rivoluzionarie. Scaduto questo termine — ha detto ancora il colonnello — non potrò più assicurare a nessuno l'incolumità fisica. Io di più non posso fare». E' infatti una rete molto fitta di sicari e di «giovani intamati dal mito della rivoluzione islamica» come li chiama qualcuno, hanno cominciato a saldare il conto con quanti si sono mostrati intransigenti verso l'invito di Gheddafi. Contemporaneamente a questo, poi, il 12 maggio scorso quindici ambasciate libiche, sparse in Europa e in Asia, sono state occupate e trasformate in uffici del popolo. Risultato, da fuori attendibile, che anche quella di Roma sia stata presa in mano da un gruppo di giovani propugnatori della «vendetta di stato». Ufficialmente si sa invece che le sedi diplomatiche passate sotto la direzione di comitati rivoluzionari sono quelle di Ankara, Berna, Berlino Est, Dacca, Bruxelles, Belgrado, Varsavia e Praga. I responsabili di queste missioni diplomatiche non svolgono più di fatto le loro funzioni. Tutto è passato in mano a comitati composti da tra quattro persone.

Nel nostro paese l'afflusso di cittadini libici per lo più giovani studenti si è andato ingrossando rapidamente dall'autunno scorso. In linea di massima è tutta gente che si iscrive all'università per stranieri di Portogallo. Dal primo gennaio di quest'anno si sono iscritti ai corsi di Palazzo Gallieno, sede dell'università del capoluogo umbro, settantotto cittadini libici. Le facoltà che scelgono, in prevalenza, sono medicina e ingegneria. Molti di loro sono inviati in Italia direttamente dal governo libico allo scopo di far apprendere alla lingua

e quindi iscriversi all'accademia militare. E non è un caso, infatti, che le rette per i corsi di studio vengano pagate dall'ambasciata. In tutto, si è calcolato che siano oltre duecento i giovani libici che studiano nel nostro paese. Su di loro soltanto di recente si è tentato di esercitare un minimo di controllo. Tutto è cominciato con i primi omicidi.

Del resto la polizia italiana (in squadra mobile) la Dgrom, in particolare, più di tanto non può fare. Gli stessi servizi segreti che fanno capo al SISDE e al SISMI non riescono ad intercettare decisamente il muro di completezza che circonda le azioni dei killer di Gheddafi. Le uniche cose che, nel frattempo, si è riuscito a sapere sono che a Roma si troverebbe da tempo un personaggio molto in alto nei servizi segreti libici, addetto alle operazioni «esterne». Il suo nome è Youssef Bekkissen ed avrebbe come suo luogotenente un colonnello, Moussa El Haji. Coloro che vengono prescelti per eseguire le «sentenze di morte» contro i «traditori», arrivano da fuori facendo un lungo giro, prima di entrare in Italia. Poche ore dopo aver compiuto l'operazione, ripartono. Spesso protetti da immunità diplomatica, oppure con documenti falsi.

E' evidente che gli assas-sini di Salem Rtimi (trovato nel portabagagli della sua Bmw in viale Castro Pretorio, di Jellil Arel, ucciso a via Veneto davanti al «Café de Paris» e degli altri commercianti libici uccisi a Roma, hanno goduto di precise protezioni, di appartamenti affittati appositamente per loro, di armi, di soldi.



Salem Rtimi trovato morto nella Bmw e Mohamed Fouad

I compagni di cella dicono di non essersi accorti di nulla

Muore in carcere a 19 anni: ultima vittima della droga?

Il referto parla di «arresto cardiocircolatorio per causa imprecisata» - Chiarirà tutto l'autopsia - Tre mesi di reclusione per furto

«Arresto cardiaco di natura imprecisata». Così il referto medico ha spiegato la morte di un diciannovenne in carcere. Una morte misteriosa, anche se per tutti la causa è una «droga» che ha ucciso Stefano Scialanga, recluso a Regina Coeli per aver tentato un furto, doveva passare in carcere 3 mesi. Sarà l'autopsia ordinata dalla magistratura a stabilire perché è morto, visto che nessuno dei suoi compagni di cella sembra essersi accorto di nulla.

Stefano Scialanga dormiva in una cella abbastanza grande insieme ad altri tre giovani, su per giù della stessa età. Uno di loro si è suicidato intorno alle 7,30 mentre gli altri dormivano tutti. Anche Stefano che aveva il sonno pesante, «Russava fortissimo» — ha dichiarato il suo compagno di cella. «Poi io sono uscito al passaggio. L'ho lasciato che ancora era sul letto. Un'ora dopo sono rientrato perché dovevano interrogarmi e Stefano dormiva ancora. Dopo l'interrogatorio, invece, non c'era più, lo avevo portato via i medici».

Erano le 10,45 quando gli altri reclusi, hanno avvertito il medico dell'ambulatorio. E' accorso subito, perché si trovava proprio di fronte alla cella. Gli ha sentito il polso che quasi non batteva più e ha ordinato il suo immediato trasporto al centro clinico, dove c'è la sala di rianimazione. Ma ormai Stefano era morto.

Il Comune ha richiesto i mutui

Diciotto miliardi in più per autobus, strade e fogne

Serviranno per la rete idrica a Boccea e per la distribuzione dell'elettricità - Acquistati trecento autobus - Una nuova biblioteca

Diciotto miliardi da spendere tutti per la costruzione di opere pubbliche. Diciotto miliardi che serviranno per sistemare le strade più dissestate della città, per ampliare la rete dell'energia elettrica, per costruire fogne, per portare l'acqua e la luce in alcuni quartieri, e per acquistare altri automezzi per il servizio della Nettezza Urbana.

La decisione è stata presa ieri, durante la riunione della giunta comunale, che ha stabilito di contrarre i mutui necessari per raggiungere lo stanziamento complessivo.

Nei piani dei lavori, in particolare, è prevista la costruzione della rete idrica e fognaria a Boccea; la realizzazione dell'ampliamento della rete di distribuzione elettrica, a media e bassa tensione. Le strade che verranno completamente sistemate sono: via della Balduina, il tratto da via Biondi a via Trionfale, via D'Adda e via Massimi. Sono cinque gli autocamionati da acquistare per la N.U. Gresse novità anche per il trasporto pubblico. La giunta ha approvato l'appalto per trecento autobus, destinati all'ATAAC, tutti nuovi di zecca: quaranta sono di piccola capacità, gli altri più grandi (105 di metri, 135 di 12).

E' stato anche deciso, con un'apposita delibera, l'acquisto della biblioteca «Luciano Vaccari», da affidare alla quinta circoscrizione, che ne aveva fatto richiesta. La Vaccari è fornita di diecimila volumi di varia cultura, oltre alle relative strutture per renderla funzionante.

Nella seduta di ieri è stato affidato ad una ditta di costruzione l'appalto per eseguire i lavori della rete stradale e della fognatura nel comprensorio di Tor de' Cenici. Infine, è stato approvato l'esplicito delle aree per l'intersezione stradale tra la via Olimpia e via Piccolomini, e il progetto per la realizzazione di un parco pubblico in via Ettore Rolli, al Portuense.



TESSILI SENZA LAVORO Sono le ultime senza-lavoro di alcune aziende tessili. Le storie sono quasi tutte uguali: all'improvviso, il padrone sparisce e manda a dire che non tutte licenziate perché c'è la «crisi». E' successo alla Madia alla Agaro. Alla Bandini invece i padroni hanno preferito seguire la via del «deperimento»: nessun investimento e l'azienda è colata a picco. Adesso le operai stanno in piazza Venezia con la loro tenda per ricevere la solidarietà della gente. Vogliono lavorare, tornare in fabbrica. Non è possibile — dicono — che ci si metta, così, alla porta, mentre prolifera il sottobosco del lavoro nero.

Incendio sul rapido «812»: pochi i danni

Un incendio si è sviluppato ieri, a causa di un corto circuito, nel vagone ristorante del rapido 812 Roma-Trieste. Il treno partito alle 13,05 dalla stazione Termini, era giunto al chilometro 13,500 della direttrice Roma Firenze all'altezza di Settebagni, quando il personale si è accorto del principio d'incendio. Il convoglio si è fermato e da Roma sono giunte due autotoppe dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Il treno è ripartito dopo circa un'ora senza il vagone ristorante. I danni sono limitati. Il traffico ferroviario non ha subito interruzioni.

Centri sportivi: saggio finale stamane a piazza di Siena

Il gran «saggio» si terrà a piazza di Siena. L'appuntamento per i ragazzi che hanno partecipato all'attività dei centri sportivi circoscrizionali, è per stamattina alle nove nel parco di Villa Borghese. I mille giovani che parteciperanno alla manifestazione si esibiranno in gare di atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, rugby, gioco delle quattro porte, pallamano, baseball, hockey prato e ballo moderno.

Cinque concerti a Villa Medici con l'Accademia di Francia

La tradizione risale addirittura a re Luigi decimoquarto. Da allora l'Accademia di Francia ospita per un periodo di due anni giovani artisti di tutte le discipline (compositori, pittori, scultori, architetti, scrittori, registi e restauratori) e storici dell'arte scelti da una giuria internazionale. In questo mese, da lunedì 16 a sabato 21, con inizio alle ore 21 nella sede dell'Accademia a Villa Medici, parte la rassegna di Musica contemporanea giunta alla terza edizione: gli artisti verranno presentati al pubblico.

28° FIERA DI ROMA
Campionaria Nazionale Generale
31 MAGGIO - 15 GIUGNO

SETTORI PRINCIPALI

- MOBILIA E ARREDAMENTI
- ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA
- CORREDI
- MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA VITA COLLETTIVA
- SPORT - CAMPEGGIO
- NAUTICA - TURISMO
- EDITORIA
- ELETTRODOMESTICI
- EDILIZIA - MACCHINE PREFABBRICATI
- ANTIQUARIATO
- SALONE DEL REGALO

Salone della REGIONE LAZIO sull'utilizzazione alternativa dell'energia solare

Partecipazioni estere

UTILE ORIENTAMENTO PER LE VOSTRE SPESE

Giornata dedicata ai problemi energetici

Palazzo dei Convegni - Sala A - Ore 9,30 e ore 18

Conferenze della COBASE (Cooperativa Tecnica Scientifica di Base) promosse dalla Regione Lazio - Assessorato all'Industria

Ufficio postale con annullo speciale - Sportelli bancari

Orario 10-23 Ingresso L. 1000
Sabato e festivi 9-23 Ridotti L. 900

Autobus utili per la Fiera: 93 - 93 crociato - 93 barrato - 716 - 92 - 94 - 671

Ufficio Informazioni - Tel. 54.22.521 54.22.522

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA